Un problema che si fa pressante nei mesi caldi

Imperia: non piove da 4 mesi Si profila l'incubo della sete

Tre anni or sono, la penuria d'acqua provocò blocchi stradali e assedi al Municipio (sette persone sono state rinviate a giudizio) - Esame della situazione attuale

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 3 aprile.

Torna l'incubo della sete. Nella zona di Imperia non piove ormai da circa quattro mesi, e poiché la stagione delle piogge è trascorsa, si teme il ripetersi della situazione verificatasi tre anni or sono, quando la città conobbe una drammatica penuria d'acqua che sfociò durante l'estate in blocchi stradali e assedi al municipio. E' di questi giorni la notizia che sette persone sono state rinviate a giudizio per quei disordini.

Attualmente, la situazione idrica di Imperia è normale, e si prevede che rimarrà tale sino a giugno: il grosso punto interrogativo è costituito dai mesi caldi, quando le normali fonti di approvvigionamento vedranno diminuita la loro portata in concomitanza con l'aumento dei consumi dovuto al turismo. Che cosa succederà da luglio in avanti? Lo abbiamo chiesto al sindaco Giovanni Parodi, ma s'è trincerato dietro un *no comment* giustificato da alcune trattative che sta portando avanti e che potrebbero essere compromesse da una anticipata divulgazione. Giriamo allora la domanda al consigliere di amministrazione dell'Azienda municipalizzata acquedotto, dottor Ilo Martini.

«Se facciamo riferimento alla pioggia — risponde Martini — *la situazione oggi si presenta notevolmente peggiore che nella primavera del 1970, l'anno della grande sete di Imperia, quando si dovette ricorrere alle autobotti per rifornire la popolazione. Da ottobre ad oggi sono caduti 250 millimetri di pioggia, nell'aprile del '70 eravamo invece a 532».* In quella drammatica estate di tre anni fa, il fabbisogno giornaliero di Imperia era di 15 mila metri cubi al giorno, e disponibili non ve n'erano che un terzo; nell'estate prossima si prevede che occorreranno 20 mila metri cubi contro i 15 mila che vengono prelevati quotidianamente in questo periodo. Il dottor Martini completa la panoramica sulla situazione: *«Oggi, come forza di prelievo dal sottosuolo, siamo superiori rispetto al 1970 grazie ai dodici pozzi sistemati nell'alveo del torrente Impero e ai quattro del Prino che allora non esistevano. In pratica, la nostra disponibilità attuale d'acqua è così ripartita: dodici milioni di litri dall'Impero, due e mezzo dal Prino, due e mezzo dalle sorgenti di Rezzo. Siamo, quindi, a 17 milioni di litri disponibili contro i 14 milioni prelevati dalla cittadinanza con una scorta di tre milioni. Per il trimestre aprile-giugno, si prevede che il prelievo salirà a 18 milioni di litri e per contro la disponibilità, stabile in cifra, diminuirà a 16 milioni. Non saremo, comunque, ancora di fronte ad una situazione di disagio, in quanto con qualche piccolo sacrificio e forzando i pozzi non si dovrebbe risentire di tale sovrapprezzo».*

Tutto quello sino a giugno, ma poi? Il dottor Martini allarga le braccia: *«Non ci resta che sperare. Oggi, con i nuovi pozzi, siamo in grado di andare in profondità nella falda: se è vero, come dicono i vecchi, che c'è un fiume sotterraneo, l'estate non ci riserverà alcun momento drammatico, se invece non ci fosse...».* Se non ci fosse, completiamo noi la frase, si dovrà nuovamente ricorrere alle autobotti. Ecco perché ad Imperia sta tornando l'incubo della sete, tanto è vero che pochi giorni addietro si sono avute in acquedotto le prime allarmate telefonate di utenti che, a causa di mancanza di pressione, in alcune case erano rimasti per brevissimo tempo con i rubinetti secchi. C'è una soluzione radicale ad una situazione che, periodicamente, si propone in termini drammatici (e va considerato che lo stesso problema investe anche Diano Marina e Cervo Ligure) per la popolazione? Le possibili fonti di rifornimento, oltre a quelle attuali, sono tre: le vene di Vionzene, nell'alta Val Tanaro; la diga di Glori, nell'alta Valle Argentina; il fiume Roja. Esaminiamole singolarmente.

Vene di Vionzene — Il comune di Imperia ha deciso di ricorrere a questa fonte in base al piano nazionale delle acque: potrebbe prelevarne diecimila metri cubi al giorno con una spesa di poco superiore al miliardo. Non riesce a portare avanti la pratica, né ottenere il decreto governativo, causa l'ostilità delle popolazioni dell'alta Valle Tanaro, le quali temono di non avere più acqua a sufficienza per loro. La situazione ristagna da qualche anno e non sembra progredire in alcun senso.

Diga di Glori — Programmata dall'Enel, potrebbe essere sfruttata pure per l'approvvigionamento idrico di Imperia. Anche qui, ferma presa di posizione contraria delle popolazioni che temono un «Vajont».

Fiume Roja — E', in potenza, la maggiore fonte di rifornimento non solo per Imperia, ma per tutta la Riviera. Il Comune di Sanremo sta terminando i lavori per prelevarne una quantità d'acqua eccedente addirittura il proprio fabbisogno. S'era detto, a suo tempo, che Sanremo avrebbe potuto cederne una parte a Imperia, ma adesso si viene a sapere che la condotta fatta installare dal sanremesi non ha una portata tale da poter servire anche gli imperiesi. Per far giungere l'acqua sino alle case di Imperia, bisognerebbe installarne un'altra, con una spesa, assicurano i tecnici, almeno doppia, se non tripla, di quanto verrebbe a costare la captazione dalle vene di Vionzene.

Vittorio Preve

Imperia. Uno dei nuovi pozzi sul torrente Impero

Una nuova ipotesi sulla tragedia di Arma di Taggia

Forse il rigattiere non si è sparato L'ha ucciso il rivale già moribondo

Le indagini nell'alloggio in cui è avvenuto il dramma confermerebbero che l'uomo, dopo avere sparato sui due amanti, è stato raggiunto da tre fucilate - Il falegname amico della giovane donna, benché ferito a morte, sarebbe riuscito a strappargli di mano il fucile e a colpirlo - Inspiegabile silenzio dei vicini di casa

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 aprile.

Il rigattiere Giuseppe Cipresso, 48 anni, non si è suicidato dopo aver sparato due colpi di fucile contro la sua amica e contro l'ultimo amante di lei (moriranno entrambi alcune ore dopo all'ospedale), ma è stato ucciso da quest'ultimo durante una feroce colluttazione.

L'ipotesi non è stata né smentita né confermata stamane dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Tagliasacchi, il quale mantiene sull'esito dell'autopsia conclusasi ieri sera il più stretto riserbo: *«E' una supposizione non del tutto infondata»*, si è limitato a dire.

Questi, del resto, sono gli elementi più importanti emersi dalle indagini in corso che ne avvalorerebbero la fondatezza: l'arma della tragedia trovata dai carabinieri compostamente adagiata lungo il fianco destro del Cipresso stesso a terra, ormai cadavere; i mobili della stanza in cui è avvenuta la sparatoria, a soqquadro, il che confermerebbe l'avvenuta colluttazione ed, infine, alcune indiscrezioni trapelate dopo l'autopsia che direbbero per certo il fatto che il rigattiere è stato raggiunto alla testa da tre colpi di fucile: uno sotto il mento, che lo ha ucciso e due nella guancia destra che lo hanno sfigurato.

Tenuto conto che nel piccolo appartamento di via S. Francesco 298, dove si è concluso con tre morti un ennesimo dramma della gelosia, il maresciallo Covino, che dirige le indagini, ha rinvenuto ben 10 cartucce che erano state cariate a pallettoni, la dinamica della tragedia può essere così ricostruita: Giuseppe Cipresso, noto nella zona con il soprannome di «Pino da Ventimiglia», ha la certezza che quella che considera ormai la sua donna (è stato lui a farla tornare dall'Australia dove era andata ospite di una sorella, dopo essersi separata dal marito), Stella Ciccia, 37 anni, avrebbe ospitato la sera di martedì scorso nella sua casa di via S. Francesco, il falegname Luigi Rigamonti 38 anni, sposato e padre di due figli, milanese di origine, ma abitante come lui a Sanremo.

Il rigattiere, oltre alla passione per Stella, nutriva da anni anche quella della caccia. Dei tre fucili di cui dispone sceglie quello a canna doppia (due grilletti) adatto per la caccia al cinghiale e con il suo motofurgone, ritorna ad Arma dove si era già visto con Stella nel pomeriggio. La porta della palazzina che immette direttamente nel corridoio in fondo al quale c'è la toilette, è sempre aperta, ma quella di accesso alle due stanze di cui si compone l'appartamento, a metà corridoio, è chiusa a chiave dall'interno.

Urla qualcosa (la tragedia non ha avuto testimoni), poi spara sulla serratura i due colpi che ha in canna. Ricarica l'arma con due cartucce come fa sempre, per istinto, un esperto cacciatore, e irrompe nella stanza adibita a salottino. C'è solo Stella, il Rigamonti si è chiuso nella camera da letto. Il Cipresso, ormai preda di una folle gelosia omicida, spara tutti e due i colpi all'addome della donna. Febbrilmente ricarica il fucile e si avventa contro la porta chiusa della camera da letto e, per aprirla usa lo stesso sistema adottato in precedenza: esplode un colpo sulla serratura. Il Rigamonti esce dalla stanza e cerca di fuggire ma viene colpito alla schiena. A questo punto è facile immaginare come la frenesia di sparare e ricaricare l'arma da parte del Cipresso in una stanzetta di pochi metri quadrati, assuma aspetti allucinanti. Per l'ultima volta ricarica due colpi, proprio mentre si avvede che Stella, che si era accasciata in un angolo (gli inquirenti rileveranno in quel punto una macchia di sangue più ampia di tutte le altre), trovata la forza di alzarsi, si sta trascinando dietro al Rigamonti, e la colpisce con una fucilata alla gamba destra.

E' a questo punto che il falegname reagisce; ritorna sui suoi passi e aggredisce il Cipresso ingaggiando avvinghiato a lui una furiosa colluttazione. Presumibilmente riesce ad afferrare la canna del fucile e a incularla sotto il mento del suo avversario, e a esplodere l'ultimo colpo. Mentre Stella, nella sua disperata quanto inutile fuga raggiunge il centro della strada, il Rigamonti, che vuol essere sicuro che il folle sia morto, trova la forza di togliergli di tasca due altre cartucce, ricaricare il fucile e sparargli al viso. Dopo aver deposto l'arma sul fianco del suo avversario steso sul pavimento, tenta di raggiungere la donna, ma inutilmente: cade svenuto nei pressi di una scaletta di una casa vicina.

Appare singolare che, malgrado la prolungata sparatoria i vicini non abbiano sentito nulla, nessuno abbia pensato a chiamare i carabinieri. I militi verranno chiamati da un passante che scorgerà Stella Ciccia riversa in mezzo alla strada e penserà a un incidente stradale, alcuni minuti dopo che il fucile di Cipresso aveva tacciato. Il Rigamonti e la donna sono morti dissanguati: forse si potevano salvare. Via S. Francesco ad Arma di Taggia è tristemente nota: vi è maturato il «delitto del bitter» e lo scorso anno in un cortile vicino alla palazzina della tragedia è stato sgozzato da un amico uno straccivendolo di 50 anni.

Renato Olivieri

Arma di Taggia. La madre della donna uccisa

Ciclomotorista investito da un'auto pirata

Savona, 5 aprile.

(s.ch.) Un pensionato di 67 anni, Giuseppe Cumino, abitante in via Forni 2/1, è stato investito da un'auto pirata mentre si trovava a bordo di un ciclomotore. Rimasto ferito a terra, è stato poi trasportato all'ospedale San Paolo.

Il Cumino percorreva via Famagosta diretto in piazza Diaz quando, giunto all'altezza dell'ex caserma dei carabinieri, è stato urtato da una «500» che proveniva dalla parte opposta e stava sorpassando una «600». I conducenti delle due macchine, invece di fermarsi a soccorrerlo, si sono allontanati in direzione di via Genova.

Il processo si svolgerà l'otto maggio ad Imperia

Ex funzionario delle imposte a giudizio per falso e soppressione di atti d'ufficio

E' Vincenzo De Canis, 44 anni, residente ad Albenga - Comparve in giudizio lo scorso anno, ma il processo venne subito rinviato per un supplemento d'istruttoria

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 5 aprile.

Un ex procuratore della imposte, Vincenzo De Canis, 44 anni, abitante ad Albenga, via Galilei 4, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di falso e soppressione di atti di ufficio. Il processo si svolgerà ad Imperia l'8 maggio.

La denuncia contro De Canis era stata presentata, all'autorità giudiziaria dalla Intendenza di finanza di Imperia alla quale si erano rivolti alcuni contribuenti per lamentare di essere stati assoggettati a contribuzioni fiscali ritenuta esagerate pur avendo avuto precedentemente, dal De Canis, assicurazione che la loro posizione contributiva era stata equamente definita.

L'ex procuratore è già stato chiamato due volte in giudizio, ma in entrambi i casi il processo venne rinviato. Una volta per malattia, l'altra per la richiesta di un supplemento di istruttoria. Praticamente De Canis è accusato *«di avere formato, con più azioni consecutive di un medesimo disegno criminoso, ed in concorso con persone non identificate»* alcuni verbali con cui veniva concordata, agli effetti della r.m. la posizione fiscale di Alcide Miotti, Nico Avagnina e Piera Battaglia, tutti di Imperia, apponendo ai verbali *«falsamente compilati»* la firma apocrifa; altra accusa è quella di avere edistrutto o almeno occultato» altri concordati di posizioni fiscali riferentesi, per gli anni dal 1963 al 1965, a Luisa Viale, Carlo Airenti, Angelo Morini, Antonio Lupi, Rodolfo Lugli, Mario Savarino. Secondo il documento di accusa sarebbe sparito anche un ricorso fatto presentare al dottor Giovanni Grammondo, nell'interesse del padre Rinaldo Grammondo, avverso l'accertamento di r.m. e complementare per il 1964-'65.

Nella prima udienza del processo dello scorso anno (interrotta per la richiesta di un supplemento di istruttoria) De Canis respinse le accuse, attribuendo la scomparsa delle pratiche e la apposizione di firme apocrife sui documenti al disordine burocratico che a quei tempi regnava negli uffici: *«Quando fui trasferito agli uffici di Imperia tropai, egli disse, una grassi non ortodossa, ma l'illecito avvenne nel trattare i concordati dei redditi con i contribuenti».*

De Canis ammise anche di avere rimborsato di propria tasca a due contribuenti, Nico Avagnina e Rodolfo Lugli, rispettivamente 480 mila lire e 300 mila lire per tasse pagate in più. In sua difesa disse: *«Quando si lamentarono, ritenni di esimermi dagli indugi nel compilare il verbale e giudicai giusto compensare il danno procurato».*

La richiesta di un supplemento di istruttoria da parte del p.m. avvenne quando, dalla deposizione di Giovanni Capurro, segretario provinciale della associazione macellai e del consorzio pelli, emerse che tali cifre erano state pagate dal consorzio pelli che aveva in affitto, a Taggia, dei locali di proprietà di De Canis.

b. v.

Incendi nei boschi sul monte Beigua

Varazze, 5 aprile.

(s.ch.) Un incendio di vaste proporzioni è divampato sul Monte Beigua, in una zona di interesse turistico, a circa 1300 metri d'altezza. Sono bruciati boschi di conifere e pinete.

L'allarme è stato dato verso l'alba. Sono accorsi i vigili del fuoco di Savona, la squadra antincendio del comune, la guardia forestale, i carabinieri della stazione del monte Beigua. Nella prima mattinata altri volontari hanno raggiunto il posto dell'incendio per aiutare a spegnerlo.

Le fiamme, dalla località «Casermette» sono avanzate verso la cima del monte, con un fronte di qualche chilometro; da notare che a qualche decina di metri dalle zone bruciate, ci sono estese chiazze di neve, che vanno aumentando man mano che si sale. Le squadre di soccorso hanno dovuto lottare così anche contro il freddo e il vento gelido.

In mattinata, l'incendio è stato circoscritto e poi domato da un lato, mentre dalla parte opposta s'è esaurito raggiungendo la strada Alpicella-Beigua. Nel pomeriggio le fiamme sono tornate a divampare.

Chiude in pareggio su 2 miliardi e mezzo

A Finale approvato il bilancio Polemiche per le lottizzazioni

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 5 aprile.

(g. d.) Al termine di una sudata fiumes il consiglio comunale ha approvato a larga maggioranza il bilancio di previsione per il 1973 che presenta un pareggio finanziario sulla cifra di due miliardi 422 milioni 370 mila 44 lire *«stiracchiamente raggiunto con l'applicazione della super contribuzione all'imposta sul valore locativo».*

Il sindaco Migliorini lo ha definito *«un bilancio di transizione e d'attesa poiché quello in corso è l'anno della riforma tributaria»* ed ha aggiunto che si tratta di un documento assolutamente veritiero, coraggioso e onesto, che dimostra l'impegno dell'amministrazione». Mutui per un miliardo e 200 milioni sono infatti destinati alla realizzazione di opere pubbliche.

Il bilancio è stato invece respinto dai comunisti, il cui capogruppo Gonella lo ha tacciato di «scarsa credibilità poiché molti lavori in programma si trascinano ormai da troppi anni». Un altro consigliere del pci, il geometra Aldo Badano, ha quindi sollevato un problema che ha destato scalpore, quello della lottizzazione in corso sulla collina di S. Bernardino, da cui si dominano in splendida posizione panoramica le valli del Pora e dello Sciusa.

«La politica del turismo di seconde case, ritenuta da molti scorsamente idonea allo sviluppo dell'economia della nostra cittadina — ha detto Badano, che fa parte anche della commissione edilizia — *non è stata contrastata poiché coi amministratori siete legati agli interessi dei grossi speculatori edili».*

Le difese dell'amministrazione comunale sono state prese dall'assessore ai lavori pubblici, geometra Lorenzo Bottino, che ricopre anche la carica di presidente della commissione edilizia. *«Che non siamo affatto dei segnaci dei grossi speculatori edili* — ha detto Bottino — *lo dimostra il fatto che è stato il consiglio comunale all'unanimità, comunisti compresi, ad approvare la convenzione con la società immobiliare nel maggio del 1969, quando né io né il mio gruppo facevamo parte dell'amministrazione».*

Una signora ottiene il divorzio Pagherà 100.000 lire al mese

E' un commerciante di Albissola - Era sposato ad un legale savonese - La somma servirà per il mantenimento del figlio di 14 anni, affidato al padre

Savona, 5 aprile.

Un legale savonese, l'avvocato Antonio Di Maggio, 43 anni, abitante in via dei Mille 3, e la signora Franca Prini, 41 anni, residente ad Albissola, titolare di un negozio di ceramiche hanno ottenuto il divorzio. Nella sentenza, pubblicata oggi presso l'ufficio di cancelleria, il tribunale impone alla ex moglie il pagamento di 100 mila lire mensili a favore del figlio di 14 anni.

L'avv. Di Maggio e la signora Prini si erano sposati nel 1958 e nove anni dopo si erano separati consensualmente. Nel 1971, la Prini aveva presentato la domanda di divorzio. La sentenza, pronunciata nei giorni scorsi, stabilisce la *«cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio religioso,* ed *affida il figlio al padre con facoltà alla madre di vederlo quando crede, di tenerlo un giorno alla settimana e 15 giorni consecutivi, due volte all'anno, durante le vacanze invernali ed estive, compatibilmente con le esigenze scolastiche».*

La Prini, inoltre, è tenuta a corrispondere all'avvocato Di Maggio la somma di 100 mila lire mensili a titolo di concorso spese per il mantenimento, l'istruzione e le cure del figlio.

n. s.

Avevano nascosto il bottino in banca

Genova, 5 aprile.

(g. l.) I carabinieri di Genova hanno ritrovato, intatti, dopo cinque mesi, gioielli e orologi per il valore di cinque milioni, rubati in un'oreficeria di Genova. La refurtiva era conservata nella cassetta di sicurezza d'una banca cittadina, intestata a Teresina Costantino, 45 anni, da Pietralmelara (Napoli), che è stata denunciata a piede libero per ricettazione. E' stato identificato anche l'autore del furto, Umberto Pitino, 28 anni, da Pisciolo (Ragusa), che è stato denunciato a sua volta a piede libero.

Pitino rubò i gioielli dell'oreficeria Binda, di via San Lorenzo, dopo essere penetrato in un appartamento soprastante al negozio, attraverso un buco fatto nel pavimento. Poi cedette la refurtiva alla Costantino, che la mise al sicuro nella cassetta

Arrestato un giovane accusato di furto

Imperia, 5 aprile.

(b.c.) Gli agenti della squadra mobile della questura di Imperia brigadiere Cristiano, appuntati Lisciotto e Botta, hanno arrestato Luigi Marsorati, 22 anni, residente in via Garessio. Il Marsorati che è appena reduce dal servizio militare, deve scontare due anni e 4 mesi di reclusione inflittagli dal tribunale per furto. E' anche in attesa di giudizio perché è accusato di un altro furto compiuto durante il servizio militare: ottenuto un passaggio sull'auto di una signora gli rubò la borsa con 40 mila lire.

Imperia, 5 aprile — Un contadino di 76 anni, Antonio Novella, abitante a Villatalla di Imperia, via Fontana Vecchia, è caduto da un albero dove era salito per eseguire la potatura. All'ospedale civile di Imperia è stato dichiarato guaribile in 60 giorni.

Intervento della Mobile a Savona

Arrestata la bella Mary Teneva refurtiva in casa

E' Maria Maletto, di 19 anni - Il materiale era stato rubato in un cantiere

Savona. Maria Maletto

(Nostro servizio particolare)

Savona, 5 aprile.

(s.ch.) Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato Maria Maletto, detta «Mary», di 18 anni: durante una perquisizione nel suo alloggio, in corso Vittorio Veneto 2, hanno trovato due ostosissime calcolatrici e altro materiale di provenienza furtiva. La polizia è sulle tracce dei componenti della banda che sarebbe responsabile di numerosi furti compiuti a Savona e nei centri vicini.

Era stato notato uno strano movimento di persone nell'alloggio di Maria Maletto; molte recavano voluminosi pacchi e oggetti di vario genere. La perquisizione della «mobile» ha portato alla scoperta delle calcolatrici e di altra refurtiva. Dopo successive indagini, si è appurato che il materiale era stato rubato all'impresa edile di cui è titolare Giulio Piazza, di 47 anni, residente a Celle Ligure in via Trieste, con cantieri a Albissola Superiore ed Ellera.

«Mary» si è difesa sostenendo di non sapere nulla del materiale trovato nella sua abitazione. *«La ha lasciato uno sconosciuto* — ha detto — *prepandomi di custodirlo per qualche giorno».* Assieme alla ragazza sono stati fermati due uomini, rilasciati dopo ulteriori accertamenti. La polizia sarebbe sul punto di identificare e arrestare numerosi componenti della banda.

Taccuino del lettore

BORSA DI GENOVA

Chiusure di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente):

Mediterranea 84.500 (86.000); Invest 4650 (4000); Siet 2310 (2350); Ind. Aerazione Fiat (ex-Ital. Generali) 36.500 (36.000); Ras 83.800 (84.125); Nav. Alta Italia 12.715 (11.800); Attalia priv. 6830 (7050); Vicenza 3675 (3900); Vicenza priv. 1040 (1090); Italsider 665 (650); Ansaldo 930 (930); Fiat 2531 (2580); Fiat priv. 1845 (1850); Olivetti 1750 (1815); Olivetti priv. 1710 (1760); Pirelli 2306 (2330); Pirelli Zucchetti 2125 (2200); Rinascente 4150 (4140); Zucchi Serenissima 1050 (1050); Linoleum (845) (845); Olio Linoto 27.700 (28.275); Italgas 1085 (1095); Snia 765 (760); Rumianca priv. 1050; Acqua Marcia 3615 (3620); Gilardini priv. 2200-3000; Alba Vetrera 1500-2000; Vernazza priv. 3000-3500; Gambini 400-1000. **Varie ordinarie:** Aspanga Piemonte prima 2000; Asparagus Sperngeri prima 1300; Mazzetta: Sirtoma «Floribunda» 600-800; Antimoni 60-120; Calendula 250-350; Calle ex. 400-800; Floridalni 700-900; Freesia gialla 250-300; Freesia sub gig. 150-300; Gerbera ex. 400-600; Gerbera prima 250-350; Gladioli ex. 1800-2000; Iris bianchi 600-800; Iris ex. 800-1200; Lilium long. 1200-1500; Lilium ex. 800-1000; Margherite straine, amelanthe e gialle 1000-1500; Narcisi 1000-1500; Papaveri 80-150; Ranuncoli 250-350; Strelitzia ex. 700-900; Strelitzia prima 1000-1200; Tulipani 500-800; Colombia 700-900; Giulli rosa 2200-3000; Alba Vetrera 1500-2000; Vernazza prima 3000-3500; Gambini 400-1000. **Varie ornamentali:** Asparagus Plumosus prima 2000; Asparagus Sprengeri prima 1300; Mazzetta: Statice «Floribunda» 600-800; Antimoni 60-120; Calendula 250-350; Calle ex. 400-800; Floridalni 700-900; Freesia gialla 250-300; Freesia sub gig. 150-300; Gerbera ex. 400-600; Gerbera prima 250-350; Gladioli ex. 1800-2000; Iris bianchi 600-800; Iris ex. 800-1200; Lilium long. 1200-1500; Lilium ex. 800-1000; Margherite straine, amelanthe e gialle 1000-1500; Narcisi 1000-1500; Papaveri 80-150; Ranuncoli 250-350; Strelitzia ex. 700-900; Strelitzia prima 1000-1200; Tulipani 500-800; Colombia 700-900.

MERCATI

SANREMO — **Rose di serra:** Baccara ex. 3000-3500; Baccara prima 1000-1500; Lara ex. 1900-2000; Lara prima 800-1000; Regina ex. 1200-1500; Romantica ex. 2000-2500; Romantica prima 1200-1600; Super Star ex. 1600-1800; Arlene ex. 2000-2500; Carina 1000-1200; Sonia ex. 2000-2500; Cornette varie 500-900. **Rose a fiore medio:** Bianca ex. 400-500; Carol 500-600; Nordia-Zorina 1000-1200; Miss Venice e Pramonti 400-600; Arcadia 150-200; Ivory Gold-Belinda 800-900. **Garofani:** Bin Bianco e alti 1800-2200; Non prem. 2000-2500; Bianchi varie 1200-1400; Rosa 2000; Rossi varie 1600-2200; Rosa prem. 2500-3000; Rosa varie 1800-2200; Rosa ex 2000-2500; Gialli ex. 1400-1600; Gialli varie 1000-1200; Screziati 1000-1200; Screziati prem. 1400-1600; Screziati ex. 1800-2000; Verdi 1000-1200; Verdi prem. 1400-1600; Verdi ex. 1800-2000; Viola 1000-1200; Viola prem. 1400-1600; Viola ex. 1800-2000; Fantasie 1000-1200; Fantasie prem. 1400-1600; Fantasie ex. 1800-2000; Spray 1000-1200; Spray prem. 1400-1600; Spray ex. 1800-2000; Cimbidium 1000-1200; Cimbidium prem. 1400-1600; Cimbidium ex. 1800-2000; Cimbidium miniatura 1000-1200; Cimbidium miniatura prem. 1400-1600; Cimbidium miniatura ex. 1800-2000; Cimbidium miniatura super ex. 2000-2500; Cymbidium 1000-1200; Cymbidium prem. 1400-1600; Cymbidium ex. 1800-2000; Cymbidium super ex. 2000-2500; Cymbidium miniatura 1000-1200; Cymbidium miniatura prem. 1400-1600; Cymbidium miniatura ex. 1800-2000; Cym

Mentre cresce la richiesta d'alloggi

Savona rischia di perdere sovvenzioni per l'edilizia

Finanziamenti Gescal, da tempo disponibili, per quasi un miliardo, non sono ancora stati utilizzati - A fine anno l'ente scomparirà: tornerà così a Roma il denaro non investito - Sotto accusa le amministrazioni locali per la lentezza delle procedure

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 aprile.

Malgrado la grande fame di alloggi economici e popolari, Savona corre il rischio di perdere stanziamenti Gescal, già da tempo disponibili, per quasi un miliardo di lire.

Nel 1968 con una spesa di 500 milioni si sarebbero potuti costruire, in località Chiappino, 24 alloggi; oggi, a causa di ritardi, indecisioni ed intralci di ogni genere, non solo i lavori non sono ancora stati iniziati ma il numero degli appartamenti che saranno costruiti è sceso a 16 mentre la spesa relativa è salita a 260 milioni. Fra non molto, a causa del continuo aumento dei costi, tale somma (che non potrà essere integrata) non consentirà più la realizzazione di un tal numero di alloggi.

Agli inizi dello scorso gennaio l'ente Regione ha posto a disposizione della città di Savona 506 milioni e mezzo per la costruzione di 45-50 alloggi Gescal. Si tratta di una cifra non indifferente, messa insieme con somme già assegnate ai comuni di Chiavari e di Imperia e che non essendo state utilizzate entro il 31 dicembre 1972 sono state stornate, a favore di Savona, per evitare di dovere restituire a Roma.

«La Gescal — afferma Elsa Giampieri, segretario della commissione — *alla fine del 1973 cesserà definitivamente di esistere. Perlanto entro tale data i lavori relativi ai 260 milioni dovranno già essere stati iniziati mentre quelli riguardanti i 506 milioni dovranno essere, almeno appaltati, perché diversamente saremo costretti a ritornarli a Roma per una nuova ridistribuzione. Riusciremo ad evitare che questo accada? Dipende esclusivamente dall'amministrazione comunale.*

Perché non è stato ancora possibile spendere i 260 milioni di Chiappino? «*Nel 1966* — dice ancora Giampieri — *si è avuta l'assegnazione di 200 milioni per 24 alloggi. Nel 1968, su intervento del consiglio di quartiere, si è deciso di trasferire l'edificio dall'area in precedenza scelta ad altra della stessa zona. Il comune ha allora proposto alla Gescal una permuta di terreno, e la Gescal ha acconsentito. Quando però abbiamo incominciato la progettazione ci siamo accorti che la nuova area non era disponibile perché il comune non aveva ancora provveduto ad acquistarla*».

Per quanto riguarda i 506 milioni, la questione riveste un carattere di ancor maggiore urgenza: non solo i lavori non sono stati ancora appaltati, ma non si sa neppure dove le case dovrebbero sorgere. In definitiva mancano le aree.

«Abbiamo scritto al comune per ben due volte: il 29 gennaio e ai primi di aprile, ma — sostiene Giampieri — *l'amministrazione civica non si è nemmeno degnata di rispondere. Così corriamo il rischio di perdere il finanziamento».*

L'urgenza di definire tale problema non sfugge neppure a Osvaldo Pignocca, presidente dell'Istituto autonomo case popolari al quale la Gescal si affida per la realizzazione dei suoi programmi. «E' vero — dice — che il comune non ha ancora dato una risposta alle lettere della Gescal, ma spero che il consiglio comunale approvi al più presto il programma di espropri nelle zone "167" di Chiappino e Lavagnola, dove pensa che tali alloggi verrebbero costruiti. Comunque il rischio di perdere il finanziamento esiste ed è quindi necessario fare molto presto».

r. s.

Portofino: crisi in Comune bloccato il bilancio

Portofino, 5 aprile.

(g. m.) Crisi aperta al comune di Portofino mare, dopo che sindaco e giunta messi la scorsa notte in minoranza sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1973, hanno dovuto annunciare le proprie dimissioni.

Cinque dei consiglieri di maggioranza sono passati infatti inaspettatamente dalla parte dell'opposizione rendendo così impossibile l'approvazione del bilancio che prevedeva, secondo quanto proposto dalla giunta, un pareggio di entrate ed uscite per oltre 247 milioni.

L'accusa fatta alla giunta è di «immobilismo», di fronte ai numerosi e gravi problemi che travagliano la vita del ricercato borgo marinaro. Dopo ché il consiglio comunale avrà preso atto delle annunciate dimissioni del sindaco, Prospero Velo, e della giunta, sarà tentata una ricomposizione dell'amministrazione per scongiurare la nomina di un commissario prefettizio.

Il Comune studia il problema

Il turismo ad Alassio necessaria la piscina

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 5 aprile.

(g. m.) Quest'anno sarà forse varato il progetto di dotare la città d'una piscina pubblica. L'amministrazione comunale ha stanziato 250 milioni, ai quali si dovrebbe aggiungere il contributo del Coni, mentre un comitato cittadino con larga base di adesioni di enti, associazioni e partiti coadiuva e stimola il Comune a realizzare l'opera.

L'idea d'un comitato cittadino, ora capeggiato da Gino Mangiarotti, presidente dell'associazione Vecchia Alassio, nacque nello scorso autunno. Italo D'Armiento, un albergatore che assieme ai colleghi Rocco Provera, Elvio Maccario, Renzo De Maestri e Andrea Zanardi lanciò l'idea, dice: «*Lo scopo è eminentemente turistico. Una piscina costituisce quel minimo d'attrezzatura necessaria per sostenere all'estero una campagna pubblicitaria tendente ad aprire per Alassio la prospettiva di una stagione invernale: servirà inoltre ad allungare la bassa stagione da marzo a maggio e in ottobre e avrà anche benefiche conseguenze in campo sociale e sportivo*».

Eletto il direttivo del club "Il timone"

Sanremo, 5 aprile.

In questi giorni in un noto ristorante di Sanremo si sono svolte le elezioni annuali del direttivo del club «Il Timone», associazione pescatori sportivi. Sono risultati eletti: Ballestreri Getullio presidente, Semeria Angelo vicepresidente, Amici G. Luigi segretario, Redigolo Bruno direttore pontile, Rebaudo G.B. consigliere, Adler Mario consigliere, Ferrarini Renato consigliere, Famoso G. pubbliche relazioni.

Sul percorso di ventisei chilometri nel Savonese

I carburanti per chi marcia sono latte e vino nostralino

Vi saranno pure le "focaccette" calde - Adesioni giunte anche dal Piemonte I premi: medaglie e diplomi per tutti, ma anche doni "speciali" per i più bravi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 aprile.

(m. s.) In quasi tutti i negozi della città e nelle edicole è comparsa la locandina della «I Marcia civiche libertà» organizzata dalla società «A Campanassa» e patrocinata da *La Stampa - Cronache della Liguria*: un manifesto, nei colori di Savona, rosso e bianco, in cui appare la parte più significativa e più conosciuta del centro storico, cioè la «Torre del Brandale», sede del sodalizio. Qui è stato fissato l'arrivo della marcia, qui i partecipanti saranno accolti dalle allegre note di una banda, dagli applausi degli spettatori e da croccanti focaccette con le «fette». Non mancherà il genuino vino nostralino.

Nell'atrio della «Torre» avverrà, dopo ogni arrivo, la consegna della medaglia ricordo e del diploma che riproduce, tra una stampa dell'epoca, la vecchia darsena sullo sfondo della fortezza del Priamar e della Campanassa.

Sono annunciati anche premi speciali: la «3M Italia», ad esempio, sorteggerà una macchina fotografica, tipo 2010, tra i suoi dipendenti che parteciperanno alla marcia; mentre *La Stampa* consegnerà una coppa al primo arrivato.

Non mancano iniziative di altro genere: il dopolavoro postelegrafonici provvederà il pagamento della quota d'iscrizione per tutti i suoi soci che aderiscono alla manifestazione. Da parte sua, la «Centrale del latte» di Savona istituirà posti di ristoro gratuiti con distribuzione di latte fresco.

E parliamo del percorso. La cartina, con il tracciato, è esposta nella bacheca della «A Campanassa», sotto i portici di via Paleocapa. La marcia partirà alle 8,30 dal piazzale del Priamar; attraversate alcune vie del centro, raggiungerà la collina di «Ciantagalletto» e si dirigerà verso Cadibona (senza raggiungerla). Quindi i concorrenti percorreranno la «Strada dei forti» e la «Conca verde». Ritornati in città, attraverseranno il centro storico (via Pia) e giungeranno alla Torre del Brandale.

In tutto, un itinerario di 26 chilometri che alcuni iscritti hanno già percorso, per prova, in tre ore o poco più. Per avere diritto alla medaglia e al diploma sarà sufficiente portare a termine la marcia entro sei ore dalla partenza.

Il numero delle adesioni cresce a vista d'occhio. Stamane sono giunte, tra le altre, le iscrizioni di 12 giovani dell'Associazione amatori atletica di Rapallo e del professor Arnaldo Ceroni, di Savona. L'iniziativa ha suscitato vivissimo interesse anche in altre località. Da Novara ci è giunta l'iscrizione del giovane Mauro Bianco, di 17 anni; da Asti di Gian Luigi Marabotto; da Acqui di Lanfranco Toretto; da Savigliano di Bruno Baldi; da Sanremo dei fratelli Guido e Claudio Banaziga; da Cengio di Bruno Brascaglio; da Murialdo di Carlo Calleri; da Genova di Franco Silvio; da Genova Rivarolo di Euro Grillotti; da Roccavignale di Adriano Marcese; da Pietra Ligure di Giuseppe Visconti.

Per quanto riguarda la parte tecnico-sportiva sono al lavoro i giovani dell'Amatori atletica Savona che hanno già più volte compiuto il percorso della «marcia» per la scelta delle zone dove dovranno essere istituiti i punti di ristoro e di pronto soccorso.

1ª Marcia Civiche Libertà

Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome

Data di nascita

Indirizzo

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con la ricevuta del versamento di L. 1000 effettuato sul c.c.p. n. 4/30697 Savona, a: Società «A' CAMPANASSA» - Casella Postale n. 189 - 17100 Savona. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 10 aprile.

La squadra di calcio dell'Imperia ha un nuovo allenatore

Contrasti tra i tifosi per la promozione di "capitan„ Turra al posto di Bonizzoni

"Cina", diventato direttore sportivo e delegato alle cessioni acquisti, ieri è partito per Milano

Imperia, 5 aprile.

La promozione ad allenatore dell'Imperia del capitano Faustino Turra (con spostamento di Bonizzoni al ruolo di direttore sportivo della società, specialmente delegato a «cessioni» ed eventuali acquisti di giocatori) è stato accolto con sentimenti contrastanti dalla massa degli sportivi imperiesi. Un contrasto di pareri e idee che renderà «calda» l'atmosfera dell'assemblea dei soci stabilita per il 26 aprile.

Eugenio De Marchi, uno dei capi degli Interista Club, ha detto: *«Io e i miei amici non avevamo condiviso, la scorsa estate, i criteri di conduzione della società e della squadra seguiti dal nuovo consiglio: ora, purtroppo, assistiamo alla conferma più clamorosa, in senso negativo, dei nostri timori. Andremo alla assemblea e sentiremo che cosa dicono i responsabili, ai quali diamo atto della franchezza con la quale hanno deciso di affrontare la difficile situazione che vede la società impegnata in quasi 60 milioni di debiti; comunque posso dire fin da ora, anche a nome degli Indios Club e di altri che da tempo hanno deciso di non frequentare neppure più il campo in segno di protesta, che ci pare giusto che chi ha "voluto" una linea di estrema durezza se la deve sbrogliare da sola. Penso quindi che dall'assemblea, assieme a molte critiche, uscirà lo stesso consiglio di ora».*

Imperia. Il nuovo allenatore Turra (Foto Moraglia)

Il dottor Dino Sciolli, ex presidente della società, ha smentito ogni possibilità di ritornare alla guida, o nel consiglio, dell'Imperia: *«Devo dare atto ai consiglieri attuali* — ha detto Sciolli — *di essersi e convocare nell'anticipare la convocazione dei soci, ma non credo che, a parte un po' di polemiche, da tale assemblea possa uscire una innovazione radicale nella struttura dirigenziale attuale: per quanto mi concerne* — ha concluso Sciolli — *escludo ogni possibilità di rientro nel consiglio e ancor più di propormi per la presidenza della società».*

In tutto questo frangente, Turra ha assunto da oggi il nuovo incarico di allenatore dirigendo una partitella, risultata positiva, fra titolari e rincalzi.

Bonizzoni ha avuto in giornata alcuni colloqui con i dirigenti, probabilmente per discutere anche qualche particolare finanziario, dato che il suo contratto con la società scade il 30 giugno. In serata è partito per Milano: non è previsto alcun suo ritorno a Imperia per eventuali, ulteriori contatti con i giocatori.

b. v.

Il torneo di boccette vinto dal Borgo Pila

Finale Lig., 5 aprile.

(s.d.) Dopo venticinque serate di gara, si è concluso il 1° Torneo interprovinciale a coppie di boccette, cui hanno partecipato 256 giocatori provenienti dalle province di Savona, Genova e Imperia. La competizione, arbitrata da Valenti, presidente del Cab Bar Arcobaleno, organizzatore della manifestazione, da Rosso e da Biasi, è stata dominata dalla società genovese del Borgo Pila. La premiazione è stata fatta dall'assessore provinciale avvocato Angelo Neri.

Questa la classifica: 1) Gulizio-Castruccio (Gab Borgo Pila Genova); 2) Toni-Anzoloti (Gab Bogo Pila Genova); 3) Volpone-Cravero (Gab Bar Stella Varazze); 4) Bruzzone-Ciarlo (Gab Bar Stella Varazze); 5) Croce-Allievi (Gab Bar Lorenzo Vado Ligure); 6) Carducolo-Montalbetti (Gab Borgo Pila Genova); 7) Robutti-Mazzucchelli (Gab Bar Sport Pietra Ligure).

Vado Ligure, 5 aprile — Il tasso di inquinamento delle acque marine di Vado Ligure non supera il livello di guardia. Lo hanno reso noto, davanti al consiglio comunale che s'è riunito questo pomeriggio, alcuni tecnici genovesi che hanno effettuato periodici prelievi e controlli nel mare antistante Vado Ligure.

Mentre la squadra si allena in ritiro a Calizzano

Savona: crisi anche negli incassi dopo i guai subiti in campionato

Al Bacigalupo vi saranno meno spettatori - Una perdita di 15 milioni?

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 aprile.

(s.ch.) Nel ritiro di Calizzano, il Savona medita sui suoi guai e si prepara alla trasferta di Piacenza con volontà e puntiglio. Incontrerà una squadra che deve vincere ad ogni costo: ha 22 punti in classifica, come il Derthona, e precede soltanto Vigevano e Verbania. Anche se l'obiettivo promozione è ormai svanito i biancoblù non sono rassegnati. «*Il nostro pubblico* — dice Ninni Marchese, braccio destro del presidente Briano — *merita di vedere vincere il Savona. Chiediamo che gli sportivi ci siano vicini, perché la squadra può terminare il campionato in una posizione di classifica soddisfacente*».

Al Savona pensavano di incassare una trentina di milioni nelle ultime sette partite casalinghe, ma la sconfitta con il Vigevano ha mandato all'aria i piani dei dirigenti. Al Bacigalupo vi saranno meno spettatori e la società dovrebbe incassare una quindicina di milioni in meno.

La multa che il Savona dovrà pagare per l'assedio agli spogliatoi (400 mila lire) è giudicata eccessiva. L'arbitro Palasca dopo aver negato ai biancoblù due rigori (senza contare il suo comportamento in occasione del grave incidente di Canepa) ha voluto calcare la mano nel suo rapporto. Il giudice sportivo, Zoli, ha comminato la multa «*per comportamento ripetutamente offensivo e minaccioso del pubblico nei confronti dell'arbitro durante la gara... lancio di sassi, uno dei quali colpiva l'arbitro senza provocare danni, a fine partita... Per essere stata costretta, la terna arbitrale, a sostare negli spogliatoi sino alle 18,05, ora in cui gli ufficiali venivano fatti salire su un automezzo della polizia... Lancio di monete e sassi di piccole dimensioni, che colpivano l'arbitro senza conseguenza...; la punizione è limitata per il fattivo comportamento dei dirigenti del Savona*».

Il medico sociale della società biancoblù, dottor Iacovacci, è stato squalificato fino al 30 maggio.

In una villa di Celle Ligure

Ladri incendiano un letto delusi dal magro bottino

Nell'edificio (disabitato nei mesi invernali) hanno trovato solo oggetti di poco valore - Completamente distrutti dalle fiamme un letto e quattro sedie

(Dal nostro corrispondente)
Celle Ligure, 5 aprile.

(s.ch.) Irritati per non aver trovato oggetti preziosi nella villa di un industriale milanese i ladri hanno dato alle fiamme il letto della casa e quattro sedie, che sono andati distrutti.

I proprietari della villa (che si trova in località Bottini, poco distante dal parco comunale) è Antonio Vedele, di 43 anni, un imprenditore di Milano. Si reca in Liguria, nella stagione estiva mentre d'inverno raramente abita nella sua villa. Durante una delle consuete assenze, i malviventi sono penetrati all'interno forzando una tapparella e rompendo la finestra. Hanno messo sottosopra tutte le stanze, senza riuscire a trovare oggetti di particolare valore: il bottino si aggira sulle 200 mila lire.

Probabilmente delusi per il fallimento del colpo (evidentemente pensavano che l'industriale custodisse nella villa oggetti d'oro e argentaria) hanno sfogato la loro rabbia contro i mobili, bruciando il letto e le sedie che erano nella stanza. Si sono allontanati senza nuove scorti: il fuoco non ha causato gravi danni.

Della sgradita visita dei ladri s'è accorto l'industriale a distanza di qualche giorno che ha presentato denuncia ai carabinieri.

Successo dell'Imperia nel trofeo di bocce

Arma di Taggia, 5 aprile.

(s.s.) Eccezionale successo al trofeo «Costa Azzurra» di bocce. Oltre 100 coppie partecipanti hanno designato le otto semifinaliste. La classifica finale è risultata la seguente: 1) Unione Sportiva Imperia (Claro-Marvaco); 2) Costa Azzurra (Canepa-Oliva); 3) Unione Bocciofila Sanremo (Bianco-Dalmasso); 4) Unione Bocciofila Sanremo (Moine-Nardini).

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 2 - Ventimiglia
telefono 78.304 (di fronte Casinò)
Oltre alle sue rinomate pizze cotte nel forno a legna e una scelta cucina casalinga, VI consiglia il pranzo a tutto completo a L. 2500. Non chiudete il conto, dimenticate nel tavolo 2500 lire.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ANIBASSADOR: Cinque uomini di servizio di Java (commedia). Ore 15-22.
ARISTON: Fossi di donna su una lama di rasoio (thrilling). Ore 15-22.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi (drammatico). Ore 15.30-22.
AUGUSTUS: L'isola misteriosa e il Capitano Nemo (avventuroso). Ore 15-22.
GIOIELLO: La ragazza dell'autostrada (avventuroso). Ore 15-22.
GRATTACIELO: Il guerriero (avventuroso). Ore 15-22.
SMERALDO: Ricchi donne dell'Interno (erotico). Ore 15-22.
UNIVERSALE: Bella, ricca, dice difficile (fisico nuova anima gemella (erotico). Ore 15-22.
VERDI: Bellezze alla sbarra e un soldato (drammatico). Ore 15-22.
POLITEAMA MARGHERITA: Riposo
Riposo di Pasqua.
STABILE SALA 1: DUSE: Compagnia dell'Arte di Roma: Alfonso alla conquista.
PALAZZO DELLO SPORT: Circo Americano. Ore 16.30-21.15.
STABILE GENOVESE: Compagnia Proclemer-Albertazzi: Prima assoluta.
TEATRO LEVANTE - CENTRALE: Opera proibita di Tanny (erotico).
ARISTON: Compagnia teatro Maria Grazia Buccella.
RAPALLO - ITALIA: Sindy colpisce ancora (erotico).
GRITTONE: Vigliamo i colonnelli (commedia).
AUGUSTUS: Gli anni dell'avventura (avventuroso).
S. FRANCESCO: Riposo.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: 007 sfida a Lisbona (spionaggio).
MIGNON: Sesso in pubblico (erotico).
LUX: Riposo.
CAMOGLI - ODEON: Dieci piccoli indiani (avventuroso).

SAVONA

DIANA: Delle Cina con furore (drammatico).
ARS: I libari giochi dell'amore (erotico).
ASTOR: Da Hong Kong l'urlo, il furore, la morte (drammatico).
MODERNO: Cosa avete fatto a Solanga (drammatico).
ELDORADO: Ludwig (drammatico).
OLIMPIA: Il corsaro nero (avventuroso).
LUX: Zanzibar (avventuroso).
CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: Quintet, spari e baci a colazione (avventuroso).
SOMS: Il padrino (drammatico).
MILLESIMO - ITALIA: Paroni (avventuroso).
VARAZZE - VERDI: Grazie signora P. (avventuroso).
TEIRO: Il trono di fuoco (avventuroso).
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La marchesa dell'amore (erotico).
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Alla ricerca del piacere (erotico).
VADO LIGURE - SABAZIA: Il sipario strappato (drammatico).
AMBRA: Non è più tempo d'estate (avventuroso).
SPOTORNO - MIGNON: La morte cammina col tacchi alti (thrilling).
FINALE LIGURE - VITTORIA: Un sogno da ripetere (erotico).
DIANA: Fuori uno, sono l'altro, arriva il Passatore (drammatico).
IDEAL: Orzi sposi, sesso condogliare (erotico).
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Corvo rosso non avrai il mio scalpo (western).
LOANO - LOANESE: Attanta e Sorelle figli di Dio (western).
PIETRA: Il padrino (drammatico).
CERIALE - ODEON: Il distanziatore a 2 servizi (erotico).
ALBENGA - AMBRA: Profanazione sotto... (drammatico).
ASTOR: La ragazza dalle gelle di luna (erotico).
ALASSIO - COLOMBO: Blu segreti (drammatico).
RITZ: Le cosiddette guerre di Addina (erotico).
CERRI: Ordine 55: eliminate Rossana (drammatico).
SANREMO - ARISTON: La Tosca (erotico).
CENTRALE: Vogliamo i colonnelli (politico-comico).
SANREMESE: Maschi e femmine (erotico).
ORTEO: La conquista del West (western).
SUPERCINEMA: L'avventura del Posidon (fantascienza).
LUX: Heroes rosso (avventuroso).
METRO: Sono nato lo (comico).
MIGNON: Corvo rosso non avrai il mio scalpo (western).
RITZ: Film d'amore e d'anarchia (comico).
BORDIGHERA - OLIMPIA: Inchiesta su un delitto della polizia (giallo).
ZENI: L'idolo (comico).
VENTIMIGLIA - EUROPA: Gosaway (avventuroso).
IMPERO: Fiaido mortale (drammatico).

IMPERIA

CAVOUR: La mummia (drammatico).
CENTRALE: Angelica alla corte del re (storico).
DANTE: Ludwig (drammatico).
AMBRA: Il buio nella paura (drammatico).
ROSSINI: Gli eroi (avventuroso).
DIANO - DIANESE: La Valigia (avventuroso).
RIVA LIGURE - CORALLO: C'era una volta un commissario (poliziesco).
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Nuovi esperimenti (avventuroso).

RADIO MONTECARLO

7.— Radio sveglia venerdì, con Roberto
9.— Campionato d'Italia delle mani
9.30 Fate voi stessi il vostro programma, con Roberto
11.— Chiacchiere a Lolletta
12.30 Radio quiz, con Enrico Andreini
13.30 Che c'è di nuovo?
14.30 Dischi per gli amici
16.— Hit parade internazionale
17.30 Super pop
18.— Juke-box della sera
18.25 Hot - 5 - 33

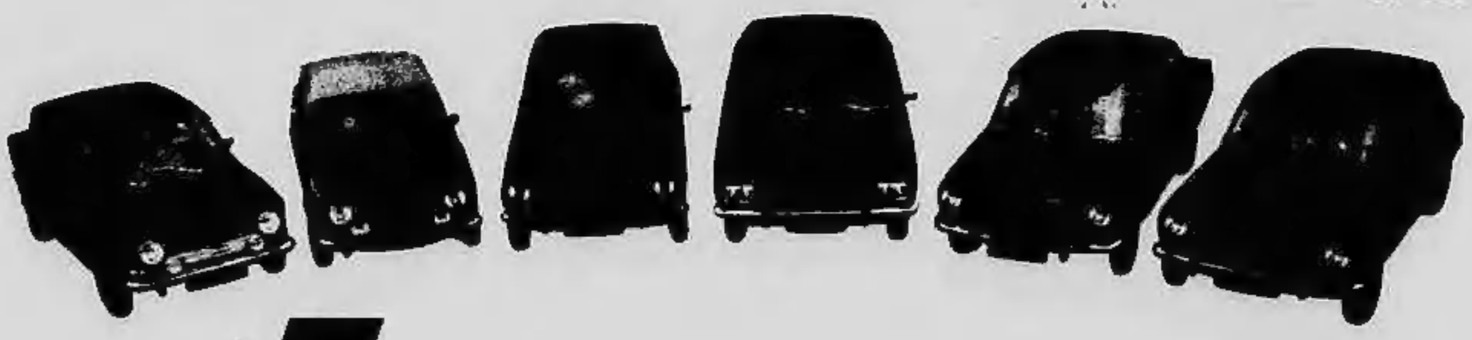
Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Tempo buono. Su Mar Ligure e alle Tirreno venti deboli variabili, cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, mare generalmente poco mosso; moderato del tempo nelle 12 ore successive: debolezza della nuvolosità.
TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, vento nord-ovest 22 nodi, visibilità 10 chilometri, mare poco mosso, temperatura 13 gradi, pressione 1019,8 millibar, in diminuzione.
Capo Mele: cielo quasi sereno, vento nord-ovest 15 nodi, visibilità 19 chilometri, mare mosso, temperatura 12 gradi.
Isola Palmaria: cielo sereno, vento nord-nord-ovest 13 nodi, visibilità 25 chilometri, mare poco mosso, temperatura 14 gradi.
(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare)

Alfa Romeo
CONCESSIONARIA
AUTOROJA
Corso Limone Piemonte, 11 B
tel. 31396
VENTIMIGLIA

PRONTA CONSEGNA

Simca 1000	a partire da L.	999.000	inclusa	I.V.A.	
Simca 1100	»	» »	1.229.000	»	»
Simca 1301 "S"	»	» »	1.559.000	»	»
Chrysler 160 - 180	»	» »	1.749.000	»	»
Sunbeam 1250 - 1500	»	» »	1.349.000	»	»
Simca 1000 Rallye "1"	»	» »	1.199.000	»	»
Simca 1000 Rallye "2"	»	» »	1.449.000	»	»



giancarlo FOGLIARINI
Concessionaria: CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA - CORSO CAVALLOTTI, 138 - Tel. 88388 - SANREMO